



© Frank Dimmock/The Outreach Foundation, S. Sudan

BRIEF

SUPPORTO SPIRITUALE AI MINORI E AI PROFESSIONISTI¹ CHE SI OCCUPANO DI LORO COME FONTE DI CURA E RESILIENZA.

Questo è uno dei tre Briefs² per la Faith Action for Children on the Move.³ La finalità è aiutare le persone religiose e di fede,⁴ i professionisti dello sviluppo, i responsabili delle politiche e i donatori a conoscere il contributo globale delle comunità di fede per prevenire e rispondere alla violenza sui minori migranti e rifugiati. Gli insegnamenti contenuti in questi Briefs provengono da una revisione sistematica della letteratura accademica e grigia esistente in materia⁵ e da un invito a presentare proposte di studio. Sono stati esaminati 222 documenti e 33 casi di studio.⁶ I risultati di questo lavoro possono essere utilizzati per definire le politiche e le pratiche relative al sostegno da parte delle comunità di fede ai minori migranti e rifugiati. I Briefs costituiranno anche la base di evidenza concreta per il Faith Action for Children on the Move Forum,⁷ da tenersi a Roma, dal 16 al 19 ottobre 2018. Si dà atto comunque della esistenza di molti altri esempi oltre a quelli inclusi in questa ricerca sulla letteratura in materia esistente; la speranza è che più esempi di pratiche potranno emergere nel corso del Forum.

La spiritualità⁸ supporta la resilienza dei minori durante l'esperienza di sfollamento

La ricerca illustra il ruolo della spiritualità nel sostenere la resilienza del minore nel corso delle esperienze di sfollamento.⁹ Le persone religiose e di fede danno supporto alla resilienza ricreando il senso di comunità e fornendo spazio e risorse per un'assistenza continua e olistica.¹⁰ I

minori ritrovano un senso di appartenenza e identità nelle loro comunità di fede. Queste comunità offrono loro sostegno sociale e spirituale, che li aiuta sia a costruire che a mantenere la loro resilienza.¹¹

Resilienza e sviluppo spirituale

Tutti, bambine, bambini e giovani hanno diritto allo sviluppo spirituale,¹² che è particolarmente importante per i minori

migranti e rifugiati. La resilienza è correlata alla capacità di "anticipare, resistere e riprendersi da shock e pressioni esterne"¹³ in situazioni di emergenza e in contesti fragili.¹⁴ Connessioni religiose e culturali supportate promuovono la resilienza tra i minori migranti e rifugiati.¹⁵ Concetti come trascendenza e speranza associati al divino forniscono paralleli all'idea di resilienza.¹⁶

Il supporto spirituale e quello psicosociale sono reciprocamente vantaggiosi per la resilienza dei minori migranti e rifugiati

Nei contesti umanitari un modo per sostenere la resilienza è il supporto psicosociale, che mira a prendersi cura dei bisogni psicologici e sociali degli individui e delle comunità a seguito di uno shock. La ricerca suggerisce che la comprensione da parte delle persone religiose e di fede e della complessità delle questioni psicosociali e della loro situazione all'interno della comunità, spesso combinata con l'esistenza di una traccia registrata della assistenza pastorale, costituisce una base potenzialmente forte per fornire tale sostegno,¹⁷ incluso il pronto soccorso psicologico¹⁸ 'che potrebbe essere richiesto nelle emergenze. Il supporto psicosociale e il sostegno spirituale sono reciprocamente vantaggiosi in quanto gli operatori umanitari possono "rafforzare il supporto psicosociale assicurando un impegno più efficace con le risorse di fede degli individui e delle comunità."¹⁹

La spiritualità sostiene la resilienza dei minori nei tempi di esodo e sfollamento

Uno studio che esamina la spiritualità per costruire la resilienza nei bambini migranti dell'America centrale è giunto a tre conclusioni chiave: (1) La spiritualità è un elemento importante per costruire la resilienza nei bambini migranti dell'America centrale; (2) la spiritualità dei bambini migranti può essere nutrita attraverso le normali attività quotidiane ("la spiritualità è favorita quando le cose

ordinarie vengono avvicinate in un modo che le rende straordinarie"); e (3) l'intenzionalità e la consapevolezza spirituale sono due prerequisiti importanti per la cura spirituale.²⁰

I bambini rifugiati Rohingya identificavano la religione come portatrice di speranza e unità nei momenti difficili. I bambini avevano associazioni positive con la religione, con, ad esempio, il suono della chiamata alla preghiera che porta sentimenti di gioia e familiarità.²¹

Uno studio sui traumi subiti dai bambini in contesti di guerra in tutto il mondo ha scoperto che i metodi religiosi locali (ad esempio memoriali, rituali religiosi) influenzano positivamente le risposte traumatiche, con la preghiera come supporto chiave in situazioni difficili all'interno di tutte le culture.²²

Persone religiose e di fede sostengono la resilienza dei minori fornendo il senso di comunità e di identità

I significati, la rete e i luoghi religiosi possono avere un impatto sullo sviluppo dell'identità individuale e collettiva dei minori migranti e rifugiati.²³ Gli spazi religiosi, come chiese, moschee e templi, sono punti centrali all'interno della comunità di un bambino, come evidenzia la ricerca sui rifugiati liberiani in Ghana.²⁴ Questi spazi forniscono ai bambini lezioni e messaggi su valori, morale e comportamento. Molti di questi spazi sono sviluppati per fornire supporto alla costruzione della comunità.

Le pratiche religiose hanno aiutato i giovani che vivono nei rifugi per senzatetto a Los Angeles, Mumbai e Nairobi a sviluppare la propria spiritualità. Le relazioni stabili che hanno sviluppato attraverso queste pratiche hanno fatto sentire loro un senso di appartenenza e supportato la speranza e il senso di proprietà.²⁵



© Camp School, S. Sudan

Esempio pratico: Guarigione traumatica di rifugiati sud sudanesi in Etiopia²⁶

L'Outreach Foundation gestisce il programma di sostegno psicosociale e trauma intitolato Rebuilding Hope in South Sudan (Ricostruire la speranza nel Sud Sudan) nella regione del Gambella attraverso sei campi profughi. I beneficiari sono principalmente presbiteriani. Questo programma è attualmente al suo secondo anno di attuazione e i progressi saranno valutati alla fine del 2018. La fondazione lavora in collaborazione con le Chiese presbiteriane degli Stati Uniti, la Chiesa presbiteriana del Sud Sudan, la Chiesa evangelica etiope Mekane Yesus e la Chiesa evangelica presbiteriana di Egitto.

Attività:

- Sostegno alle sessioni con i bambini rifugiati del Sud Sudan.
- Lezioni ai bambini basate sulle Scritture con storie bibliche per bambini. Il programma di insegnamento utilizzato è costituito da un misto di supporto basato sulle Scritture e psicologico tratto dall'Istituto Trauma Healing della American Bible Society²⁷ e tradotto nella lingua locale (Nuer). Sebbene il materiale sia cristiano, è stato adattato per l'uso in diversi contesti. Ad esempio, il materiale è stato utilizzato anche in un altro programma in una scuola per rifugiati a Beirut per i bambini musulmani provenienti dalla Siria.

Lezione appresa:

- È necessario affrontare il trauma degli adulti per sostenere quelli aiutano i bambini traumatizzati.
- Gli indicatori di salute mentale di supporto psicosociale in un contesto di rifugiati / sfollati dovrebbero essere costantemente monitorati e il programma adattato di conseguenza.

Esempio pratico: Guarigione traumatica di bambini sfollati a causa di violenze nella Nigeria nord-orientale²⁸

La Church of the Brethren ha gestito il progetto Healing Hearts con i bambini colpiti dalla violenza di Boko Haram nella Nigeria nord-orientale. Questo programma di guarigione traumatologica per bambini è stato sviluppato per essere utilizzato dalle donne locali nelle comunità colpite dalla violenza di Boko Haram.

Attività:

- Due giorni di formazione di formatori in risposta ai bisogni della comunità. Le due giornate includono informazioni sui bambini e sulla guarigione da traumi, presentazione di sessioni per uso diretto con i bambini, pianificazione di un praticantato, esperienza pratica e debriefing. Lo scopo di questa formazione era che i 14 nuovi formatori potessero condividere direttamente con i bambini o formare adulti che lavorassero con i bambini nei loro villaggi locali, nelle comunità e nei campi per sfollati interni (IDP).
- Seconda formazione di formatori con programma interconfessionale (per contesti cristiani-musulmani). Questa formazione era per 25 istruttori. Entro la fine del 2016, questi istruttori avevano formato più di 100 persone e lavoravano direttamente con i bambini nelle loro chiese e comunità, raggiungendo una cifra di 10.000 minori.

Lezione appresa:

- È importante responsabilizzare i formatori nelle comunità locali ad assumere la titolarità del programma e ad adattarlo ai propri bisogni.
- Il programma originale utilizzava un curriculum basato sulla Bibbia con storie bibliche per illustrare i punti principali di ogni sessione. I formatori che lavorano con comunità cristiane e musulmane hanno richiesto una versione interconfessionale, quindi il programma è stato adattato per utilizzare una varietà di storie tradizionali.

Persone religiose e di fede sostengono la resilienza fornendo spazio e risorse per un'assistenza continua e olistica

Oltre a fornire supporto spirituale per sostenere al meglio i minori migranti e rifugiati, le comunità religiose locali operano in un modo olistico e multisetoriale, compreso il soddisfacimento dei bisogni fisici di base, l'istruzione, il sostegno alla salute mentale, affrontando lo stigma e altro ancora.

Spazio fisico per il recupero spirituale

Le comunità religiose sono spesso i principali fornitori di spazi fisici che consentono al sostegno psicosociale e spirituale di svilupparsi all'interno delle comunità. Ad

esempio, in Australia le moschee hanno fornito servizi tra cui scuole, sale riunioni, spazi sociali, giardini e biblioteche che hanno permesso lo spazio ai giovani migranti ismailiti musulmani in cui stabilizzare la loro identità e il senso di appartenenza e rafforzare i legami con gli altri, costruendo alla fine la resilienza alla salute mentale.²⁹ Hanno anche fornito supporto spirituale diretto sotto forma di meditazioni, preghiere e sermoni.³⁰

Risorse sensibili alla fede per la salute mentale

Le linee guida sulla salute mentale e le risposte psicosociali che utilizzano approcci sensibili alla fede sono state recentemente pubblicate da Islamic Relief Worldwide e dalla Lutheran World Federation. Sebbene nella prima

Esempio pratico: Sostegno alla stabilità spirituale ed emotiva per i bambini sfollati a causa del conflitto attraverso l'istruzione nella Repubblica Democratica del Congo³¹

Ensemble pour la Santé e le Développement olistico en milieu Rural et périurbain (ESADER) gestisce due programmi educativi nel Nord Kivu, Repubblica Democratica del Congo: (1) scuola per orfani di guerra e bambini vulnerabili; e (2) formazione professionale per i giovani. ESADER collabora con la chiesa locale e i leaders della comunità per identificare i bambini che non hanno supporto per continuare i loro studi. Il programma scolastico per bambini orfani e bambini vulnerabili ha sostenuto 61 bambini dal 2014. Questo lavoro olistico fornisce anche il supporto spirituale e psicosociale di cui hanno bisogno per reintegrarsi. Attualmente 46 di loro sono nel programma e 12 si sono laureati con una laurea in diversi campi. Attualmente, ci sono oltre 900 orfani registrati in cerca di supporto, ma il finanziamento limita i numeri che entrano nel programma.

Attività:

- Fornire tasse scolastiche e materiale scolastico.
- Monitorare le prestazioni, la salute e il benessere spirituale degli studenti.
- Il programma di formazione professionale nell'edilizia o per la riparazione di moto e gruppi elettrogeni ha formato 26 giovani (9 in riparazione moto e generatori; 17 in edilizia). La formazione è realizzata in piccoli gruppi da tre a sei tirocinanti per gruppo. Centoquarantatre giovani si sono registrati per questo programma, ma i finanziamenti sono limitati. Le attività del programma includono:
 - o Programma semestrale di formazione in edilizia
 - o Programma di otto mesi di riparazione moto e generatori
 - o Fornitura di un toolkit per aiutare i tirocinanti a iniziare la propria attività.

Lezione appresa:

- È importante cercare di capire le diverse ragioni per cui gli alunni e gli studenti orfani abbandonano la scuola e esaminare queste motivazioni in maniera da rispettare lo stato di famiglia, la religione e cultura locale, il livello di istruzione e il genere.
- È necessario adottare un approccio globale per lavorare con orfani e bambini vulnerabili che vada oltre l'insegnamento tradizionale in classe, ad esempio attraverso la formazione professionale.

Esempio pratico: Educazione, assistenza alimentare, empowerment dei giovani e riconciliazione, counseling traumatologico³²

World Vision's Church Refugee Engagement Fund (CREF) si concentra sugli IDP e i minori e e giovani rifugiati. In Giordania il Fondo ha incluso il lancio di centri di apprendimento digitale con i partner della chiesa, dove i giovani sono in grado di migliorare le loro abilità informatiche. In Libano ci sono 17 partner locali religiosi e di fede con chiese coinvolte in tutto, dall'assistenza alimentare al sostegno educativo, lavoro di riconciliazione per i giovani e counseling traumatico. In Iraq il Fondo ha incluso due progetti pilota: il progetto Youth Empowerment e il progetto Celebrating Families.

Attività:

- Il progetto Youth Empowerment è stato coordinato attraverso le chiese con giovani di età compresa tra 12 e 26 anni che vivono in rifugi ecclesiastici, comunità di accoglienza e campi per sfollati interni. A settembre 2017, 463 giovani hanno partecipato al progetto.
- I volontari hanno offerto corsi sulla leadership e sui diritti dei bambini, nonché attività incentrate sull'apprendimento delle lingue, sulla musica, sul teatro, sull'artigianato, sulle abilità informatiche (IT) e sull'estetica.
- Preti e suore hanno guidato i giovani nelle sessioni informali. La consulenza e l'assistenza psicosociale professionale erano disponibili per i giovani.
- Lo strumento Celebrating Families mirava a sostenere i genitori e i professionisti che se ne prendono nel promuovere il benessere spirituale e generale dei bambini. Era la prima volta che questo strumento veniva usato in un campo. Complessivamente, 221 beneficiari hanno partecipato a queste attività.
- Attività volte a promuovere l'autoriflessione, sviluppare la conoscenza e la comprensione delle relazioni genitore-figlio, la disciplina positiva, nonché lo stress e la gestione della rabbia.

Lezioni apprese:

- Il tempo è necessario per guadagnare fiducia, coinvolgere i leaders religiosi e sviluppare un processo di pianificazione collaborativa con loro.
- Una forte pianificazione congiunta con le chiese è utile per garantire affinché i bisogni delle chiese siano prese in considerazione.
- Dal momento che le situazioni di vita dei giovani e dei bambini cambiano, ne risente la loro partecipazione ai programmi, con molti che smettono di parteciparvi a causa degli spostamenti.

edizione, non abbiano un focus sui bambini,³³ le linee guida possono informare la pratica e le risposte politiche, evidenziando domini di supporto di base, ovvero salute, istruzione, mobilitazione della comunità, supporto e diffusione di informazioni.

Espressione creativa per il recupero

I metodi creativi, come l'arte, sono collegati con il supporto spirituale. I leaders religiosi e i genitori in Ruanda hanno usato i disegni per aiutare i bambini a raccontare a Dio le loro storie traumatiche.³⁴ La ricerca sui bambini rifugiati iracheni di Qaraqosh in Giordania ha scoperto che i bambini esprimevano la pace attraverso disegni di simboli religiosi (la croce, Gesù) e di spazi (come le chiese), descrivendo i loro sentimenti di speranza, calma e protezione quando visitavano la chiesa.³⁵

Supporto spirituale per intere famiglie

I programmi multisettoriali utilizzano approcci olistici per la promozione della resilienza e dei supporti psicosociali. Questi programmi supportano i bambini che utilizzano attività multidisciplinari e si impegnano con la loro rete più ampia, in particolare i professionisti che se ne prendono cura. Uno studio sui genitori sfollati siriani che si prendevano cura dei loro figli ha scoperto che la fede non solo era la chiave per promuovere il benessere dei genitori, ma ha avuto un effetto positivo diretto sulla loro genitorialità, dando loro speranza, motivazione e incoraggiamento.³⁶ Gli stessi genitori hanno riferito che la fede era centrale come genitori - motivandoli a dare ai loro figli vite migliori e più sicure.

Esempio pratico: Sostenere i bambini siriani in Libano attraverso arte, teatro, musica e sport

Islamic Relief ha rilevato un gap significativo per il sostegno psicosociale con i bambini siriani in Libano, che sperimentavano il ritiro, l'ansia, la paura, la rabbia, la tristezza, l'irrequietezza e la regressione. Islamic Relief sostiene oltre 1.500 bambini rifugiati siriani in Libano per accedere al sostegno psicosociale nei centri non formali. Islamic Relief fornisce attrezzature educative e servizi psicosociali nei centri.

Attività:

- Fornire valutazioni della salute mentale dei bambini.
- Formare insegnanti e consulenti su come trattare i casi traumatizzati e le questioni relative alla salute mentale, al dislocamento e ai conflitti.
- Fornire arte, teatro, sport e musicoterapia per i bambini.
- Offrire supporto attraverso la consulenza psicosociale per i rifugiati siriani che si prendono cura di loro.

Lezione appresa:

- La terapia creativa attraverso arte, teatro, sport e musica permette ai bambini di imparare, recuperare psicologicamente e socializzare allo stesso tempo
- I bambini trovano uno spazio sicuro nel centro e il counseling con i professionisti che se ne prendono cura li aiuta a ridurre i casi di abuso nelle famiglie, sostenendo allo stesso tempo lo sviluppo di capacità genitoriali positive.

Insegnamenti chiave

1. Si raccomanda di continuare a incorporare la fede nei programmi psicosociali e per la resilienza perché può rappresentare un'importante strategia per affrontare le problematiche connesse con i minori migranti e rifugiati e può supportare la costruzione dell'identità.
2. Le persone religiose e di fede sono incoraggiati a dare ai minori migranti e rifugiati accesso agli spazi della comunità religiosa e di fede, così che essi possano aiutare a sviluppare il senso di appartenenza dei bambini. Questi spazi possono anche contribuire alla costruzione della comunità.
3. Pensare creativamente è importante quando si sviluppano attività per minori migranti e rifugiati. Ad esempio, le tecniche interpretative come raccontare storie e leggende oralmente e attraverso la danza tradizionale possono essere utilizzate come modello per i bambini per aiutarli a superare situazioni difficili.
4. Le persone religiose e di fede sono esortati a esaminare le varie linee guida e risorse su come lavorare con gli sfollati interni per determinare se possano essere utilizzate nelle attività con i minori migranti e rifugiati. Tuttavia, sono state trovate linee guida specifiche all'interno della letteratura che concernessero i minori migranti e rifugiati. Per tanto si raccomanda lo sviluppo di linee guida specifiche per i minori migranti e rifugiati.
5. Per costruire resilienza e fornire un supporto psicologico globale per i minori migranti e rifugiati, le organizzazioni religiose e le comunità religiose locali devono essere consapevoli del fatto che il lavoro potrebbe essere necessario con altri stakeholders coinvolti nella vita del bambino. Sostenere gli adulti, in particolare i genitori e i professionisti che se ne prendono cura, è fondamentale nel rispondere ai bisogni dei bambini traumatizzati. Allo stesso modo, si raccomanda di lavorare con le comunità di fede dei bambini quando si punta a soluzioni durature e alla titolarità dei problemi affrontati all'interno di queste comunità.
6. Il sostegno spirituale ai bambini deve essere fornito da coloro che condividono la stessa tradizione di fede dei bambini. Le organizzazioni secolari devono quindi collaborare con le persone religiose e di fede nel sostegno psicosociale perché non farlo escluderebbe un aspetto specifico della vita che è significativo per la maggioranza delle persone in tutto il mondo.

© 2018 Joint Learning Initiative on Faith & Local Communities e World Vision International

Pubblicato da JLI e WVI in preparazione del Faith Action for Children on the Move – Global Partners' Forum.

La Joint Learning Initiative on Faith & Local Communities (JLI) è co-organizzatore e partner ricercatore per il Faith Action for Children on the Move – Global Partners' Forum.

Brief realizzato dalla Dr.ssa Olivia Wilkinson, Direttore della Ricerca, Joint Learning Initiative on Faith & Local Communities (JLI) e Amy Stapleton, JLI, Assistente ricercatore: contactjli@jliflc.com

Gli studi e i rapporti citati in questo Brief possono essere trovati su childrenonthemove.jliflc.com

Traduzione in italiano a cura di Giovanna Terenzi.

NOTE

- 1 Il termine “caregivers” è stato tradotto con *professionisti che si prendono cura dei minori o professionisti che si occupano di loro* piuttosto che *tutori* che in italiano assume un connotato più ristretto.
- 2 Global Partners Forum, Faith Action for Children on the Move (2018), <https://www.wvi.org/globalpartnersforum/>
- 3 Il termine “*child on the move*” *minori migranti e rifugiati* comprende tutti i minori che sono migrati attraverso le frontiere o forzatamente sfollati oltre il confine (rifugiati) o entro il confine del proprio paese (sfollati interni).
- 4 Il termine “*faith actor*” *le persone religiose e di fede* è usato in questo *brief* per includere una vasta gamma di operatori legati ad un credo e pratica religiose incluso, ma non limitato alle comunità di fede locali, leaders religiosi, organizzazioni di fede locali e nazionali e organizzazioni internazionali di fede.
- 5 La letteratura grigia comprende dichiarazioni politiche e documenti sulle problematiche; atti di conferenze; bozze e stampe finali di articoli; tesi e dissertazioni; rapporti di ricerca; newsletters, bollettini e schede informative.
- 6 Le risorse e i documenti che si riferiscono ai casi di studio presentati possono essere trovati su <https://jiflfc.com/conferences/children-on-the-move-global-church-partners-forum/>.
- 7 Global Partners Forum, Faith Action for Children on the Move, <https://www.wvi.org/globalpartnersforum>.
- 8 La definizione di *religione* e di *spiritualità* sono ampiamente contestate. Questo Brief riflette la seguente definizione di *spiritualità*: ‘sentimenti, pensieri, esperienze e comportamenti che nascono da una ricerca del sacro’ e la seguente definizione di *religione*: ‘implica la ricerca del sacro’ e ‘obiettivi non sacri (quali l’identità, l’appartenenza, il significato, la salute o il benessere) e gli strumenti e i metodi (ossia rituali o comportamenti prescritti) della ricerca che trova validazione e supporto dal di dentro di un gruppo di persone identificabili’ (Hill et al., in French, ‘A Faith-Sensitive Approach in Humanitarian Response’, p. 10).
- 9 Maria Alejandra Andrade Vinueza, ‘The Role of Spirituality in Building up the Resilience of Migrant Children in Central America: Bridging the Gap between Needs and Responses’, *International Journal of Children’s Spirituality* 22, no. 1 (January 2, 2017): 94, <https://doi.org/10.1080/1364436X.2016.1278359>. Save the Children International, Plan International, World Vision, *Childhood Interrupted* (2018), 2, <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Childhood%20Interrupted%20Non-embargoed%20low%20res.pdf>. Ofra Ayalon, ‘Community Healing for Children Traumatized by War’, *International Review of Psychiatry* 10, no. 3 (January 1, 1998): 231, <https://doi.org/10.1080/09540269874817>.
- 10 Kaarina Nikunen, ‘Emerging Transnational Sensibility among Migrant Teenagers’, *Mediated Crossroads. Identity, Youth Culture and Ethnicity*, Ingegerd Rydin, Ulrika Sjöberg, eds. (2008–9), 354–61. Abby Hardgrove, ‘Liberian Refugee Families in Ghana: The Implications of Family Demands and Capabilities for Return to Liberia’, *Journal of Refugee Studies* 22, no. 4 (December 1, 2009): 486, <https://doi.org/10.1093/jrs/sep029>. Michael French et al., ‘A Faith-Sensitive Approach in Humanitarian Response’ (Islamic Relief Worldwide; Lutheran World Federation, June 2018), <https://refugee.jiflfc.com/resources/a-faith-sensitive-approach-in-humanitarian-response/>.
- 11 Isabel Berckmans et al., ‘A Systematic Review: A Quest for Effective Interventions for Children and Adolescents in Street Situation’, *Children and Youth Services Review* 34, no. 7 (July 2012): 1262, <https://doi.org/10.1016/j.childyouth.2012.02.014>.
- 12 Articoli 17, 23, 27, e 32 dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, Convenzione sui diritti dell’Infanzia, 20 novembre 1989, United Nations, Treaty Series, vol. 1577, p. 3, su <http://www.refworld.org/docid/3ae6b38f0.html>; Bethany Ojalehto and Qi Wang, ‘Children’s Spiritual Development in Forced Displacement: A Human Rights Perspective’, *International Journal of Children’s Spirituality* 13, no. 2 (May 2008): 129, <https://doi.org/10.1080/13644360801965933>.
- 13 J. Ager, E. Fiddian-Qasmieh, and A. Ager, ‘Local Faith Communities and the Promotion of Resilience in Contexts of Humanitarian Crisis’, *Journal of Refugee Studies* 28, no. 2 (June 1, 2015): 210, <https://doi.org/10.1093/jrs/fev001>.
- 14 Ibidem
- 15 Ibidem
- 16 Ibidem
- 17 Ibidem
- 18 Jamie D. Aten, ‘Disaster Spiritual and Emotional Care in Professional Psychology: A Christian Integrative Approach’, *Journal of Psychology and Theology* 40, no. 2 (2012): 131–35.
- 19 The Lutheran World Federation and Islamic Relief Worldwide, *A Faith Sensitive Humanitarian Response: Guidance on Mental Health and Psychosocial Programming* (2018), 7, https://jiflfc.com/wp/wp-content/uploads/2018/06/faith-sensitive_humanitarian_response.
- 20 Maria Alejandra Andrade Vinueza, ‘The Role of Spirituality in Building up the Resilience of Migrant Children in Central America: Bridging the Gap between Needs and Responses’, *International Journal of Children’s Spirituality* 22, no. 1 (January 2, 2017): 94, <https://doi.org/10.1080/1364436X.2016.1278359>.
- 21 Save the Children International, Plan International, World Vision, *Childhood Interrupted* (2018), 2, <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Childhood%20Interrupted%20Non-embargoed%20low%20res.pdf>.
- 22 Ofra Ayalon, ‘Community Healing for Children Traumatized by War’, *International Review of Psychiatry* 10, no. 3 (January 1, 1998): 231, <https://doi.org/10.1080/09540269874817>.
- 23 Kaarina Nikunen, ‘Emerging Transnational Sensibility among Migrant Teenagers’ (2008–9), 354–61.
- 24 Abby Hardgrove, ‘Liberian Refugee Families in Ghana: The Implications of Family Demands and Capabilities for Return to Liberia’, *Journal of*

Refugee Studies 22, no. 4 (December 1, 2009): 486, <https://doi.org/10.1093/jrs/fep029>.

- 25 Isabel Berckmans e altri, 'A Systematic Review: A Quest for Effective Interventions for Children and Adolescents in Street Situation', *Children and Youth Services Review* 34, no. 7 (July 2012): 1262, <https://doi.org/10.1016/j.chidyouth.2012.02.014>.
- 26 Presentato da Frank Dimmock, The Outreach Foundation. <https://www.theoutreachfoundation.org/>.
- 27 Trauma Healing Institute, *Programme Overview: Children's Trauma Healing* (American Bible Society, 2013), http://thi.americanbible.org/uploads/page/2013-09_THI-Childrens-TH-Overview1.pdf.
- 28 Presentato da Kathleen Fry-Miller, Church of the Brethren. <http://www.brethren.org/news/2016/childrens-disaster-services-trip-to-nigeria.html>.
- 29 Karim Mitha e Shelina Adatia, 'The Faith Community and Mental Health Resilience amongst Australian Ismaili Muslim Youth', *Mental Health, Religion and Culture* 19, no. 2 (February 7, 2016): 192–207, <https://doi.org/10.1080/13674676.2016.1144732>.
- 30 Ibid., 202.
- 31 Presentato da Albert Baliesima Kadukima, ESADER.
- 32 Presentato da Zeina Zouein (Lebanon), Lina Maraqa (Jordan) e Rudi Okot (Iraq).
- 33 The Lutheran World Federation and Islamic Relief Worldwide. 'A Faith-Sensitive Approach in Humanitarian Response'.
- 34 Ayalon, 'Community Healing for Children Traumatized by War', 231.
- 35 Sinaria Jabbar and Amy Betawi, 'Children Express: War and Peace Themes in the Drawings of Iraqi Refugee Children in Jordan', *International Journal of Adolescence and Youth* (April 5, 2018), 1–18, <https://doi.org/10.1080/02673843.2018.1455058>.
- 36 Aala El-Khani e altri, 'Syria: Coping Mechanisms Utilised by Displaced Refugee Parents Caring for Their Children in Pre-Resettlement Contexts', *Intervention* 15, no. 1 (March 2017): 41, <https://doi.org/10.1097/WTF.0000000000000136>.